

PARTNERUP

Rapporti di analisi PARTNER UP Livello nazionale

Del. 2.2



Funded by
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101087193]

Informazioni sul progetto

Acronimo	PARTNER-UP
Titolo	Partnerships and stakeholder engagement for upskilling pathways
Numero	101087193
Sottoprogramma o KA	ERASMUS-EDU-2022-PI-FORWARD-LOT3
Sito web	https://partnerup-project.eu/

Sintesi

I seguenti rapporti nazionali rappresentano il risultato dell'analisi desk iniziale svolta dai partner del progetto in Croazia, Cipro, Grecia, Italia, Lettonia e Romania con l'obiettivo di approfondire lo stato attuale nell'implementazione dell'iniziativa Upskilling Pathways (UP) in ogni Paese del progetto e a livello europeo.

L'analisi desk ha permesso ai partner di indagare e condividere le conoscenze su diversi aspetti relativi all'iniziativa UP: in particolare il contesto legislativo e le misure previste, le misure chiave in atto, gli ampi gruppi target a cui ci si rivolge, le principali sfide nel raggiungere i gruppi target, le principali sfide nella valutazione delle competenze, nell'erogazione di interventi di apprendimento personalizzato e nella convalida e nel riconoscimento delle competenze acquisite, gli attori chiave che erogano percorsi di Upskilling, il meccanismo di cooperazione in atto.

L'analisi si è basata sui contributi delle parti interessate, su una recente revisione della letteratura e sulla consultazione di documenti nazionali/UE sulle politiche di apprendimento e istruzione delle persone adulte e sui percorsi di riqualificazione, pubblicati anche dalla Commissione europea o elaborati da reti/associazioni europee.

I risultati dell'analisi costituiscono la base per il lavoro politico e pratico del progetto.

TEAM DI SVILUPPO

Sylvia Liuti, Chiara Marchetta - FORMA.Azione srl

Mario Vučić, Sandra Petek, Mateja Mandić, Ana Tomljanović - Agenzia per l'istruzione e la formazione professionale e l'educazione degli adulti (AVETAE)

Antonela Marjanušić, Tajana Marušić - Istituzione per l'istruzione degli adulti - Dante

Xanthia Aristidou - CARDET

Mariana Matache, Maria Patrascu, Marin Matache - Associazione europea per l'educazione degli adulti

Alexios Kokkos, Dimitrios Patronas - Associazione ellenica per l'educazione degli adulti

CONTRIBUTORI: Associazione Istituto **Bucovina**

Settembre 2023



Indice dei contenuti

1	Introduzione	5
2	Rapporti di analisi	7
	Analisi del Paese - Italia	9
	Riferimenti	18

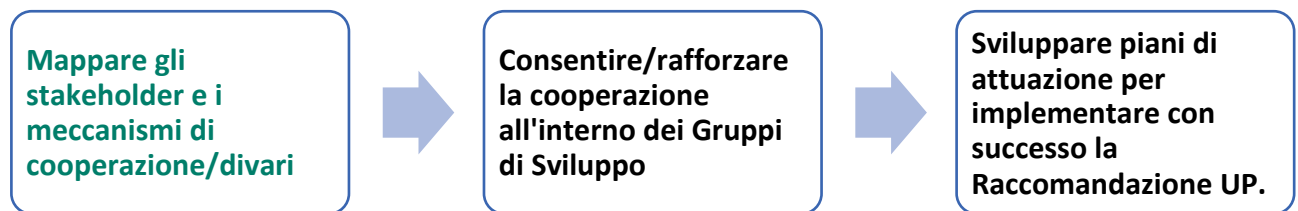
1 Introduzione

I seguenti rapporti nazionali rappresentano il risultato dell'analisi iniziale condotta dai partner del progetto in Croazia, Cipro, Grecia, Italia, Lettonia e Romania con l'obiettivo di approfondire l'attuale stato dell'arte nell'attuazione dell'iniziativa Upskilling Pathways (UP) in ciascun Paese del progetto e a livello europeo.

In particolare, l'analisi è stata finalizzata alla raccolta di dati e informazioni quantitative e qualitative su:

- stakeholder esistenti, attivamente coinvolti e da coinvolgere,
- meccanismi e strutture di cooperazione esistenti,
- lacune nella cooperazione,
- buone pratiche in riferimento all'attuazione dei percorsi di riqualificazione nei Paesi del progetto Partner UP e a livello UE,

al fine di **fornire le basi per il lavoro politico e pratico del progetto.**



Il processo di analisi ha permesso ai partner di approfondire e condividere le conoscenze su diversi aspetti legati all'iniziativa UP, tra cui:

- analizzare le principali sfide nell'attuazione dell'UP, al fine di definire i punti di forza e di debolezza nella cooperazione, identificare le strutture di coordinamento esistenti, gli stakeholder mancanti e il modo in cui ciò ha influito su un regolare processo di attuazione;
- mappare e analizzare un elenco di possibili/utili stakeholder da coinvolgere, in modo da rendere chiaro il loro valore aggiunto e il contributo atteso;
- definire il modo in cui possono consentire l'implementazione dell'UP.

Al fine di raccogliere dati altamente qualitativi, l'analisi è stata condotta secondo due diverse metodologie, entrambe finalizzate a definire le lacune nella cooperazione e a individuare le opportunità per rafforzare le relazioni positive/significative già esistenti e per coinvolgere gli stakeholder mancanti e/o nuovi: **Analisi desk e Mappatura degli stakeholder.**

L'**analisi desk** ha avuto come obiettivo principale quello di approfondire l'attuale stato dell'arte nell'implementazione dell'iniziativa UP in ciascun Paese del progetto e a livello europeo, indagando:

- contesto legislativo e misure previste;
- misure chiave in atto;
- gruppi target a cui si rivolge, anche con riferimento alla loro dimensione;
- principali sfide nel raggiungere i gruppi target;
- le sfide principali che riguardano la valutazione delle competenze, l'offerta di un apprendimento su misura e la convalida e il riconoscimento delle competenze acquisite;
- attori che realizzano percorsi di riqualificazione;
- meccanismo di cooperazione in atto.

Si è basata su una recente revisione della letteratura e sulla consultazione di documenti nazionali/UE sulle politiche di apprendimento e istruzione delle persone adulte e sui percorsi di riqualificazione, pubblicati anche dalla Commissione europea o elaborati da reti/associazioni europee.

La mappatura degli stakeholder è stata sviluppata a livello nazionale attraverso diverse attività:

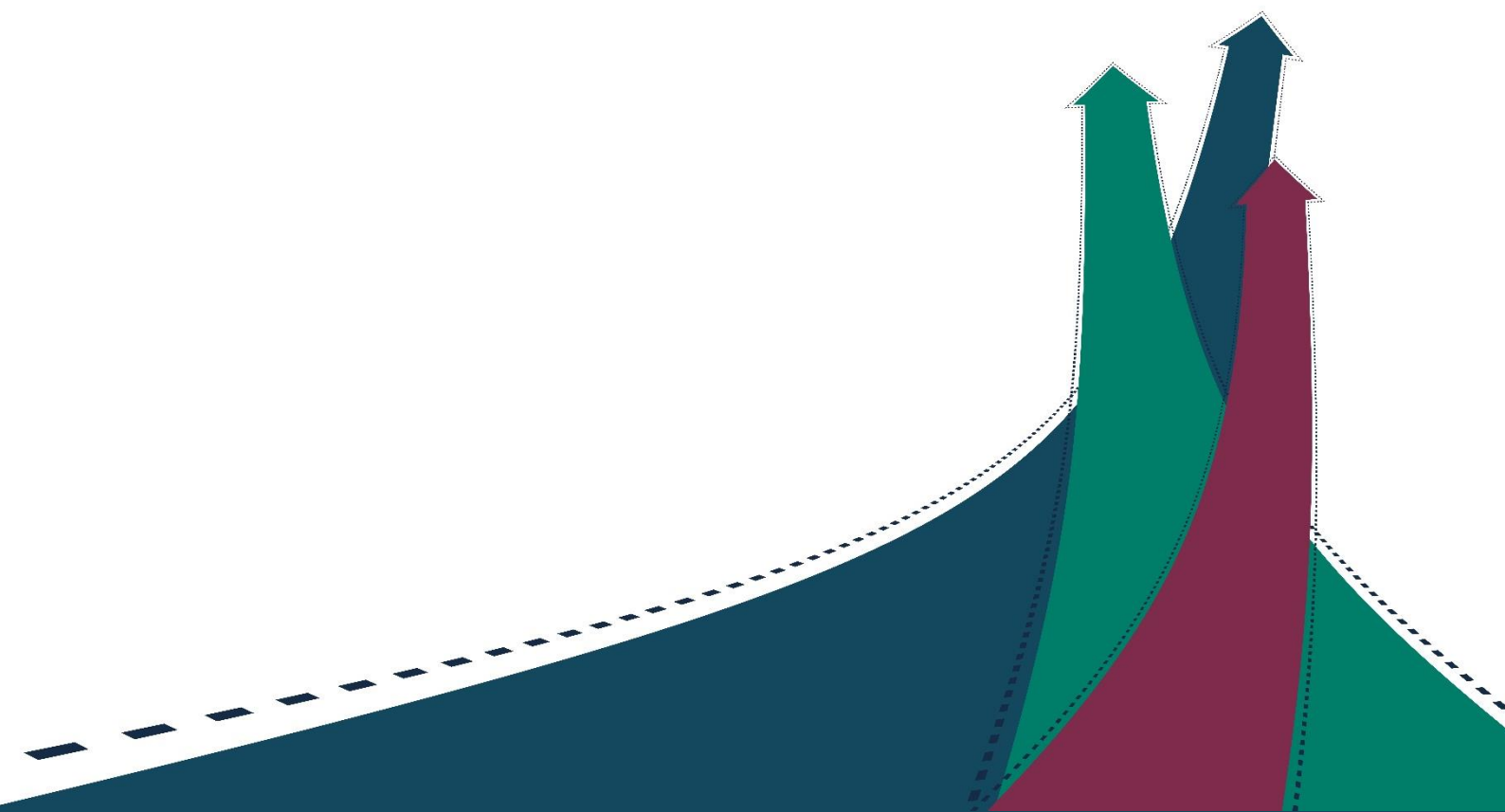
- **riflessione interna** all'organizzazione partner e/o al team di progetto nazionale, sviluppata attraverso un brainstorming collettivo su specifiche domande chiave, in modo da condividere una visione comune dei principali bisogni e obiettivi per lo sviluppo della cooperazione con/tra gli stakeholder;
- **focus group/interviste** con gli stakeholder nazionali secondo linee guida comuni a tutto il partenariato, con l'obiettivo principale di guidarli nell'autovalutazione del loro ruolo nei percorsi di Upskilling, della loro rilevanza e del loro principale contributo.

Come risultato delle metodologie applicate, i partner/team nazionali hanno prodotto un **Rapporto di analisi del Paese** e una **Tabella di mappatura degli stakeholder**, come segue.



2 Rapporti di analisi

Rapporto sulle analisi effettuate a livello nazionale



Analisi del Paese
ITALIA

Analisi del Paese - Italia

Paese	Italia
Organizzazione responsabile	FORMA.Azione srl

Percorsi di miglioramento del livello delle competenze in ogni paese: stato dell'arte nell'implementazione, principali gruppi target, sfide

Il quadro legislativo italiano relativo ai percorsi di qualificazione professionale è coerente e pertinente con quello esistente a livello europeo, come evidenzia il **Rapporto Nazionale sull'implementazione in Italia della Raccomandazione del Consiglio "Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti"¹ (Upskilling Pathways)**, e la partecipazione degli adulti sta aumentando costantemente, ma lentamente.

Il **Piano strategico nazionale per la riqualificazione della popolazione adulta²** ha sviluppato un'azione per il primo triennio di attuazione (2021/23) che si concentra su tre aspetti principali, al fine di rafforzare il coordinamento tra le diverse politiche nazionali:

- il primo riguarda il **miglioramento dei servizi esistenti e della loro diffusione**, affrontando investimenti strategici non solo per aumentare l'attrattiva, l'efficacia, l'accessibilità e la prossimità dei servizi, ma anche per aumentare le competenze delle diverse professionalità dell'orientamento;
- la seconda riguarda l'importanza di **mantenere un equilibrio tra il mantenimento della centralità delle competenze di base e la personalizzazione dell'offerta esistente** in base a diversi fattori, quali il contesto, i/le destinatari/e finali, i contenuti, i tempi e i metodi di valutazione dell'apprendimento, la didattica e il supporto informatico. Per competenze di base si intende l'innalzamento e l'aggiornamento dei livelli di alfabetizzazione e qualificazione della popolazione adulta, l'offerta di una personalizzazione dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione socio-lavorativa, la qualificazione della domanda e dell'uso di competenze attraverso il rafforzamento delle competenze imprenditoriali e gestionali;
- la terza riguarda l'**intermediazione e la sincronizzazione della domanda e dell'offerta di competenze**, intervenendo sia a livello di sistema sia a livello individuale. L'azione principale comporta il miglioramento della qualità dei servizi per aumentare la trasferibilità delle competenze, promuovere l'alleanza tra apprendimento formale, non formale e informale e rafforzare l'invecchiamento attivo e forme di *reverse mentoring*.

L'implementazione dell'UP in Italia coinvolge diversi **attori**, a partire dal **governo italiano** che svolge un ruolo cruciale sia nell'Educazione delle persone adulte di tipo formale, finalizzata al conseguimento del diploma di scuola secondaria inferiore o superiore e all'alfabetizzazione in italiano come seconda lingua (Ministero dell'Istruzione), sia nella formazione professionale e

¹ Il rapporto completo può essere letto qui (in italiano):

<https://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/apprendimento-permanente-report-upskilling-pathways>

² Il piano è disponibile qui (in italiano): <https://www.lavoro.gov.it/priorita/pagine/piano-strategico-nazionale-per-lo-sviluppo-delle-competenze-della-popolazione-adulta>

nell'educazione delle persone adulte di tipo non formale (Ministero del Lavoro attraverso l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, che coordina le Regioni, che recepiscono e attuano le leggi nazionali nelle aree territoriali di riferimento).

Le **università, i centri di formazione professionale e i centri provinciali di istruzione per adulti (CPIA)** progettano e implementano programmi di istruzione per le persone adulte, forniscono risorse e strutture per l'apprendimento e collaborano con altre organizzazioni per offrire una gamma diversificata di opportunità di apprendimento.

Anche le **organizzazioni senza scopo di lucro, i gruppi basati sulla comunità e le ONG** contribuiscono, soprattutto nell'educazione delle persone adulte di tipo non formale e per aree specifiche, come l'apprendimento della lingua, l'integrazione delle persone migranti o nello sviluppo di specifiche competenze.

Coloro che forniscono **servizi di istruzione e formazione delle persone adulte, datori/datrici di lavoro e i servizi pubblici/privati per l'impiego** collaborano per allineare le competenze insegnate con le esigenze del mercato del lavoro.

Datori/datrici di lavoro e associazioni industriali collaborano con gli istituti scolastici per sviluppare programmi di formazione professionale, offrire tirocini e apprendistati e fornire input sulla progettazione dei programmi di studio, ma non sempre con regolarità.

Anche gli **istituti di ricerca e le agenzie di valutazione** (INDIRE, INAPP - centri di ricerca pubblici) sono indirettamente coinvolti, in quanto i loro studi e risultati contribuiscono a sviluppare politiche basate sull'evidenza, a migliorare i programmi e a condividere le migliori pratiche tra gli stakeholder.

Per quanto riguarda i principali **gruppi target**, le persone adulte con scarse competenze in alfabetizzazione rappresentano il 27,9% della popolazione italiana adulta (16-65 anni), per il 52,6% uomini e per il 47,4% donne. secondo l'ultima indagine PIAAC disponibile. Tuttavia, questa percentuale non corrisponde a un gruppo target specifico, ma piuttosto a individui con caratteristiche diverse. Le persone adulte con basse qualifiche tendono a concentrarsi nelle fasce d'età più avanzate (55-65 anni), ma una quota significativa si trova anche tra gli individui più giovani (9,6% nella fascia 16-24 anni e 15% in quella 25-34 anni).

Per quanto riguarda l'attuazione dei percorsi di specializzazione, sono state individuate le seguenti specifiche sfide:

- la prima riguarda la **garanzia che la varietà di attori e livelli di governance che partecipano all'educazione delle persone adulte sia un punto di forza piuttosto che un ostacolo**. Poiché il Paese è ora dotato di una strategia nazionale di portata e durata pluriennale (Piano nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta), non dovrebbero esserci impedimenti in termini di fluidità del processo decisionale e di attuazione delle politiche definite.
- La seconda riguarda la necessità di **concentrare investimenti, risorse, intelligenze e competenze** per raggiungere gli obiettivi fissati nell'Agenda europea delle competenze per il 2025³ e nel Piano d'azione sul pilastro dei diritti sociali entro il 2030⁴. Tutti gli stakeholder coinvolti dovrebbero concentrare i propri investimenti in aree come la motivazione a partecipare, il coinvolgimento delle diverse fasce di popolazione,

³ Il documento è disponibile qui:

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=9723&furtherNews=yes#navItem-1>

⁴ Il documento è disponibile qui: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1607&langId=en>

l'orientamento e la validazione delle competenze, la personalizzazione dei percorsi e la comprensione delle dinamiche presenti nel mercato del lavoro.

- La terza riguarda l'**utilizzo dei nuovi strumenti di sostegno finanziario al massimo delle loro potenzialità**, quindi una pianificazione e un monitoraggio accurati per evitare dispersioni e/o ridondanze, che possono minacciare la capacità di risolvere i problemi e rispondere alle esigenze di cittadini/e.
- La quarta riguarda la **garanzia che gli obiettivi e i messaggi della Raccomandazione sull'Istruzione e Formazione Professionale⁵ e quelli della Dichiarazione di Osnabrück⁶ siano pienamente presi in considerazione** e inclusi nel Piano di attuazione nazionale.
- La quinta e ultima riguarda la capacità di **umentare la padronanza delle competenze per la vita** (Azione 8 dell'Agenda per le competenze) da parte delle persone adulte con basse qualifiche, sviluppando sistemi di audit delle competenze, percorsi educativi personalizzati, sistemi di identificazione e validazione delle competenze costruiti ad hoc per migliorare la padronanza di questo tipo di competenze. Le opportunità e i servizi di validazione degli apprendimenti di tipo non formale informale, dovrebbero essere ulteriormente promossi e resi più accessibili sia alla cittadinanza che alle diverse professionalità dell'istruzione e della formazione professionale, soprattutto a livello regionale e nazionale.

Cooperazione degli stakeholder in UP: meccanismi di cooperazione di successo, stakeholder mancanti e lacune nella cooperazione

Così come in Italia sono attivi diversi soggetti nell'attuazione dei percorsi di qualificazione professionale, possiamo trovare diversi esempi di meccanismi di cooperazione in atto.

- il **programma GOL**, un'azione di riforma nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il cui obiettivo è quello di potenziare i servizi di politica attiva del lavoro. Il programma GOL è attuato dalle Regioni e dalle Province Autonome e prevede la collaborazione tra attori pubblici e privati per offrire diversi servizi, come percorsi di accesso al mercato del lavoro, di riqualificazione professionale e di cooperazione con altri servizi territoriali in caso di bisogni complessi (es. disabilità, fragilità).
- **Fondi interprofessionali**, che sostengono le esigenze di formazione di lavoratori e lavoratrici di diversi settori e sono finanziati dai contributi automaticamente versati da datori/datrici di lavoro e lavoratori/lavoratrici. L'importo del contributo dipende da una percentuale del salario e viene riscosso dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) o da altri enti preposti. I programmi, erogati da enti di formazione accreditati, possono offrire formazione professionale, corsi di sviluppo professionale, corsi di lingua e altre opportunità di apprendimento continuo.

⁵ Il documento è disponibile qui: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1606987593071&uri=CELEX%3A32020H1202%2801%29>

⁶ Il documento è disponibile qui: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/f731da19-6d0b-11ec-9136-01aa75ed71a1/language-en>

- Anche le **reti territoriali per l'apprendimento permanente** sono coinvolte nell'attuazione dell'UP in Italia. Queste reti comprendono istituzioni educative (scuole, università, centri di formazione professionale ed educazione degli adulti), nonché associazioni imprenditoriali e industriali, organizzazioni comunitarie e ONG. Il coordinamento e il supporto alla rete sono forniti dalle autorità locali (comuni, governo regionale). Questa forma di cooperazione, tuttavia, non è presente in tutte le regioni.
- **Repubblica Digitale**⁷, un'iniziativa nazionale promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'obiettivo principale è quello di accompagnare il processo di transizione digitale del Paese combattendo il divario digitale, sostenendo l'inclusione digitale e promuovendo l'educazione alle tecnologie informatiche attraverso gruppi di lavoro aperti che elaborano documenti politici e promuovono lo scambio di buone pratiche. Il Comitato tecnico direttivo è composto da molti attori diversificati, come rappresentanti di diversi ministeri, la Conferenza delle Regioni, delle Province e dei Comuni, rappresentanti della Camera di Commercio, rappresentanti delle Università, delle società di ricerca e dei media pubblici, associazioni dei datori di lavoro, rappresentanti di enti fornitori di istruzione e formazione professionale, associazioni di cittadini/e della Coalizione nazionale per le competenze digitali.
- il Gruppo Nazionale per l'Apprendimento Permanente (GNAP), che promuove l'apprendimento permanente come diritto di ogni persona attraverso consultazioni, eventi pubblici e gruppi di lavoro che si rivolgono a tutte le figure responsabili delle politiche dell'educazione delle persone adulte.

La ragione principale per cui si verificano lacune nel coinvolgimento degli stakeholder è la **mancanza di un coordinamento più stretto e di una comunicazione più efficace tra i diversi attori dell'Educazione delle persone adulte** (principalmente agenzie governative, istituzioni educative, datori/datrici di lavoro e organizzazioni della società civile). In particolare, il sistema dell'Educazione delle persone adulte in Italia non vede come attori principali i Servizi pubblici per l'impiego e il sistema imprenditoriale/datoriale, così come le organizzazioni della società civile: questo ostacola la capacità di raggiungere i/le potenziali discenti, soprattutto coloro che hanno un background di svantaggio, e di collegare efficacemente il loro percorso di apprendimento con le opportunità di lavoro o le esigenze dei datori e delle datrici di lavoro in termini di competenze.

Dal momento che **le autorità regionali sono responsabili dell'attuazione della legislazione nazionale**, ci sono anche variazioni significative tra le diverse offerte di Educazione delle persone adulte a livello regionale/locale; questo dovrebbe essere compensato promuovendo la cooperazione interregionale e la condivisione delle migliori pratiche.

Questo contesto porta anche a **difficoltà nel riconoscimento e nella convalida dell'apprendimento pregresso e delle competenze acquisite in modo non formale e informale**, che possono facilitare l'accesso degli individui a ulteriori opportunità di istruzione e lavoro. Questo aspetto potrebbe essere migliorato fornendo linee guida, processi e meccanismi più chiari.

⁷ Sito italiano: <https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/it/>

La **mobilitazione di ulteriori fondi e risorse** può derivare anche da una più stretta collaborazione tra le parti interessate, come gli enti governativi, le organizzazioni private, le imprese e le fondazioni.

Un'altra lacuna che dovrebbe essere colmata è quella relativa alla **collaborazione con le aziende tecnologiche** per garantire infrastrutture digitali a prezzi accessibili e, più in generale, la formazione all'alfabetizzazione digitale.

Per ulteriori informazioni, vedere la **tabella di mappatura degli stakeholder** [qui](#)

Altre esperienze rilevanti di attivazione/cooperazione degli stakeholder

Tra le altre esperienze rilevanti di attivazione e cooperazione degli stakeholder, si possono annoverare i seguenti progetti europei:

- Progetto **MASTER**⁸ (Measures for Adults to Support Transition to further Education and Re-skilling opportunities). Il progetto, iniziato nel 2019 e terminato nel 2022, ha contribuito a facilitare l'inserimento di persone adulte con basse qualifiche ad opportunità di formazione e istruzione, al fine di migliorare la loro situazione nel mercato del lavoro, sviluppando le loro capacità di autovalutazione delle competenze possedute e specificamente la loro competenza Personale, Sociali e di imparare a imparare [in inglese PSL - Personal, Social and Learning to Learn].

Il progetto si è basato su un approccio multi-stakeholder e *community-based*, sviluppato sia consultando le parti interessate durante l'elaborazione e la finalizzazione dei risultati, sia coinvolgendo rappresentanti degli attori chiave (professionisti/e dell'Educazione delle persone adulte, Servizi pubblici per l'impiego, rappresentanti delle reti nazionali di Educazione delle persone adulte, dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionale) nella loro sperimentazione. Questo approccio ha promosso un'efficace cooperazione tra organizzazioni pubbliche e private, secondo un approccio dal basso, che ha portato all'effettivo coinvolgimento dei gruppi target, alla progettazione di percorsi personalizzati (autovalutazione + apprendimento), all'aumento della competenza PSL delle diverse professionalità che lavorano con le persone adulte nelle fasi di transizione e a un'efficace gestione delle transizioni tra le diverse fasi dei percorsi attraverso l'attivazione di meccanismi continui di scambio di feedback.

- **MOVE-UP**⁹ (MOtherhood Valorisation and Empowerment for professional development - Upskilling Pathways). Questo progetto, avviato all'inizio del 2023, intende sviluppare un percorso di riqualificazione flessibile e di qualità per le madri disoccupate con basse qualifiche, offrendo l'opportunità di valutare, convalidare e sviluppare ulteriormente il loro apprendimento pregresso per facilitare la loro partecipazione alla formazione e al mercato del lavoro, valorizzando le competenze acquisite grazie al loro ruolo di genitori. Il progetto fornisce un quadro di riferimento agli stakeholder di Educazione delle persone adulte per la definizione di politiche rinnovate efficaci a favore delle madri disoccupate con basse qualifiche, contribuendo così a un mercato del lavoro più equo dal punto di vista del genere.

⁸ Sito web del progetto: <https://www.master-project.it/>

⁹ Sito web del progetto: www.motherhoodskills.eu

- **ONE**¹⁰ (Opening adult education Networks to European cooperation). Il progetto, avviato nel 2021, lavora per rafforzare la qualità dell'educazione degli adulti (AE) e la sua rilevanza in termini di inclusione sociale in Europa, fornendo un supporto di capacity building alle reti nazionali esistenti di fornitori di Educazione delle persone adulte in Italia, Portogallo e Slovacchia, con riferimento a temi specifici: servizi di orientamento; raggiungimento e impegno attivo degli adulti sia nei processi di istruzione che in quelli di validazione; validazione dell'apprendimento non formale e informale; soft e basic skills per l'inclusione e la cittadinanza attiva. Il partenariato ONE, che coinvolge organizzazioni e autorità pubbliche dei Paesi del progetto, persegue questo obiettivo adottando un approccio multi-stakeholder. Tale approccio ha guidato il partenariato durante tutta la progettazione e l'attuazione della proposta, attivando le organizzazioni partner nella mappatura, nel contatto e nel coinvolgimento dei diversi attori coinvolti nell'educazione degli adulti per il successo dell'iniziativa ONE. Coerentemente con l'approccio del gruppo di lavoro ET2020 sull'educazione degli adulti e con le politiche dell'UE per l'educazione delle persone adulte, gli stakeholder includono i seguenti tipi di organizzazioni: fornitori formali e non formali; rappresentanti di discenti, comprese persone adulte con basse qualifiche; reti locali, nazionali e transnazionali per l'educazione delle persone adulte; autorità pubbliche locali, regionali e nazionali; sindacati per il loro ruolo nella promozione dell'apprendimento basato sul lavoro e della sua qualità; organizzazioni sociali e culturali che operano a livello comunitario o nazionale e spesso offrono opportunità di apprendimento non formale; rappresentanti dell'istruzione superiore; ecc. Nel corso delle attività del progetto, al fine di rafforzare la struttura dell'intero piano di lavoro, ONE ha pianificato attività ad hoc rivolte agli stakeholder esterni e ai decisori politici o al modo di coinvolgerli nelle altre attività.

Ambasciatori dell'Educazione degli Adulti: rete di esperti/e altamente competenti, in grado di trasmettere le loro conoscenze ed esperienze realizzate sia nel contesto specifico del Programma Erasmus+ sia all'interno della comunità EPALE di professionisti/e dell'educazione delle persone adulte. L'obiettivo è quello di aumentare la partecipazione a iniziative come la formazione europea e le opportunità di cooperazione internazionale nelle regioni in cui si svolgono le attività, dare un contributo significativo per migliorare la qualità della cooperazione internazionale tra le organizzazioni di educazione delle persone adulte e stimolare l'internazionalizzazione in tutte le sue forme. Il ruolo degli Ambasciatori, nello specifico, è quello di supportare attivamente l'Agenzia Erasmus+ italiana (c/o Indire) e l'Unità EPALE Italia durante i seminari nazionali online e face-to-face, sia nella progettazione e organizzazione che nell'effettivo svolgimento delle attività; è inoltre richiesto di produrre materiali - articoli, contenuti formativi e materiali didattici - per alimentare la piattaforma EPALE, con particolare attenzione alle priorità tematiche di Erasmus+ 2021-2027: inclusione sociale, trasformazione digitale, transizione verde, rafforzamento dell'internazionalizzazione.

Informazioni qualitative sul processo di analisi

Agli stakeholder è stato chiesto di partecipare a **focus group e interviste online** o, se impossibilitati a partecipare, di compilare un **questionario online**.

¹⁰ Sito web del progetto: <https://www.adult-learning.eu/en/>

Tutti gli stakeholder hanno contribuito all'analisi in base a quanto richiesto e alcuni di loro, soprattutto quelli che lavorano a livello regionale, hanno avuto l'opportunità di riflettere sul loro **impegno attuale e futuro nei percorsi di Upskilling**, aprendo **nuove prospettive in riferimento alla cooperazione tra gli stakeholder a livello locale**.

Il livello di partecipazione degli stakeholder è stato generalmente buono. Gli stakeholder più impegnati sono stati quelli che lavorano a livello regionale per creare la **Rete Territoriale per l'Apprendimento Permanente** (Reti Territoriali per l'Apprendimento), perché il progetto sostiene la loro missione e le loro priorità di sviluppo e permette loro di conoscere nuove strategie, metodologie e strumenti per promuovere e rendere possibile la cooperazione (ad esempio, aumentare la vicinanza, l'accessibilità e l'integrazione dei servizi per le persone adulte con qualifiche basse o nulle).

L'analisi PARTNER-UP ha migliorato le nostre relazioni con gli stakeholder, **rafforzando il ruolo di FORMA.Azione come attore rilevante in ALE**, in grado di facilitare l'apprendimento reciproco e la cooperazione tra gli stakeholder, nonché lo sviluppo e la sistematizzazione di soluzioni innovative per il capacity building di reti e professionisti.

L'analisi ha sviluppato e rafforzato **i legami orizzontali tra i diversi stakeholder** che supporteranno la realizzazione di iniziative congiunte, in particolare per sostenere l'educazione delle persone adulte presso le autorità regionali e nazionali nella prospettiva di una rinnovata agenda di percorsi di riqualificazione.

In riferimento agli stakeholder mappati e raggiunti, è davvero necessario **coinvolgere un maggior numero di rappresentanti dei datori di lavoro e delle Organizzazioni della Società Civile nel Gruppo nazionale italiano**. In generale, essi non sono percepiti come parte del sistema dell'educazione delle persone adulte, nonostante il loro ruolo rilevante nei processi di sensibilizzazione e orientamento, nonché nel facilitare il (ri)accesso di queste nel mondo del lavoro e la partecipazione come cittadini/e a pieno titolo nelle comunità.

Buone pratiche

N.B. Le "buone pratiche" sono definite, in questo contesto, come strategie, approcci e/o attività che hanno dimostrato, attraverso la ricerca e/o la valutazione, di essere efficaci, efficienti, sostenibili e/o trasferibili, e di portare in modo affidabile a un risultato desiderato nel sostenere l'identificazione, il coinvolgimento, l'impegno delle parti interessate e la cooperazione tra di esse, con specifico riferimento all'iniziativa UP. Le buone pratiche possono essere locali, regionali, nazionali o internazionali.

Diverse buone pratiche sono emerse soprattutto durante i focus group che hanno coinvolto diversi stakeholder. Molte di esse includono esempi delle reti territoriali sopra citate, come di seguito riportato.

ReSAP (Rete regionale per l'apprendimento permanente in Sardegna)

Le fondamenta della rete RESAP sono state gettate a partire dai contatti tra il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) 4 di Oristano e l'Università degli Studi di Cagliari, che

hanno stabilito una convenzione finalizzata all'avvio di tirocini diretti e indiretti presso il CPIA per la formazione di insegnanti di italiano come lingua seconda. La rete si è poi allargata all'Università di Sassari, all'USR (Ufficio Scolastico Regionale) e all'Assessorato alla Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione, che eroga fondi per la promozione dell'UP nella popolazione adulta (es. progetto FOR.POP.AD PLUS). Tutti questi soggetti, insieme a RUIAP (Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente), Coreform (Coordinamento della Rete degli Enti di Formazione in Sardegna), sindacati e altre organizzazioni hanno firmato l'accordo RESAP (giugno 2023), per ufficializzare i loro obiettivi comuni. Tra questi, l'attivazione di specifici dottorati di ricerca per implementare la ricerca-azione nei CPIA e mappare i bisogni di discenti e insegnanti, il miglioramento dei piani di studio integrati all'interno della scuola secondaria superiore con il supporto dell'USR e l'aggiunta di attività finalizzate al conseguimento di qualifiche professionali nel curriculum istituzionale dei CPIA.

REMAP (Rete metropolitana per l'apprendimento permanente)¹¹

Questa rete territoriale multistakeholder coinvolge 84 firmatari pubblici e privati in collegamento con la Città metropolitana di Bologna (agosto 2022). Tra questi, la Regione Emilia-Romagna, l'Università di Bologna, le scuole secondarie superiori, i CPIA, la Camera di Commercio, i sindacati, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e gli enti di formazione professionale. Il nucleo principale di questo accordo è la promozione dell'apprendimento permanente come diritto fondamentale per ogni individuo, non solo in termini di occupabilità, ma anche come spinta a una cittadinanza più attiva. Gli obiettivi principali per il 2023-2024 sono la promozione di un sistema territoriale di formazione e orientamento alla cittadinanza, al fine di aumentare la consapevolezza sull'Educazione delle persone adulte e di un servizio innovativo di validazione e certificazione delle competenze, con strumenti condivisi e scambio di buone pratiche.

ReTAP Campania (Rete territoriale per l'apprendimento permanente in Campania)¹²

Anche la Regione Campania ha una rete territoriale appena nata (fine 2022), che comprende 8 CPIA, l'USR (Ufficio Scolastico Regionale), l'Assessorato all'Istruzione della Regione e il Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo nell'Educazione degli Adulti in Campania (CRR&S). L'obiettivo principale della rete è quello di mappare gli stakeholder pubblici e privati attivi sul territorio e coinvolgerli in partenariati strategici al fine di promuovere l'apprendimento permanente.

Pluriversum¹³

Pluriversum è una società di consulenza con oltre 25 anni di esperienza nello sviluppo di servizi e strumenti per sistemi di orientamento territoriale, servizi per la prevenzione della dispersione scolastica e servizi per l'impiego. Con sede in Toscana, la sua rete si è estesa oltre i confini regionali e ha raggiunto diverse amministrazioni regionali oltre a quella toscana (Marche, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia). Pluriversum collabora anche con province, comuni, organizzazioni locali e con l'Università di Firenze. Il loro obiettivo è l'apprendimento permanente unito all'orientamento permanente, dove la validazione delle competenze può

¹¹ Sito italiano: <https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/remap>

¹² Sito italiano: <https://www.cpiacaserta.edu.it/retap/>

¹³ Sito italiano: <https://www.pluriversum.eu/>

migliorare l'occupabilità degli adulti vulnerabili e dei giovani adulti, oltre a combattere l'abbandono scolastico. L'attenzione è rivolta anche alla collaborazione con il mondo accademico, al fine di implementare attività di ricerca-azione e portare a compimento strumenti innovativi per la validazione delle competenze.

AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane) - AGCI Umbria¹⁴

Questa associazione, con rappresentanti in tutta Italia nelle regioni, nelle province e nei diversi settori lavorativi, si avvicina all'apprendimento permanente e alla formazione professionale in particolare attraverso i fondi interprofessionali. L'AGCI beneficia delle risorse messe a disposizione da Fon.Coop¹⁵, i cui bandi strategici consentono un'analisi approfondita delle aziende coinvolte sugli aspetti da migliorare attraverso la formazione, con particolare attenzione non solo alle competenze tecniche pure e alla loro condivisione all'interno dell'azienda, ma anche alla sostenibilità, alla parità di genere e alla conciliazione vita-lavoro. L'Istruzione e Formazione Professionale (IFP) è intesa in questo contesto come uno strumento di trasformazione che implica un approccio olistico.

Priorità per i gruppi di sviluppo

Priorità 1

La mancanza di "chiarezza" indebolisce la coerenza del sistema di apprendimento delle **persone adulte**, e gli sforzi dei governi per coinvolgere gli attori locali a sostegno della collaborazione e del coordinamento devono essere rafforzati per contribuire a ridurre il divario tra le politiche nazionali e le esigenze locali - questo accade quando i Piani d'Azione Nazionali per l'Educazione degli Adulti sono stati elaborati, ma l'effettiva attuazione è compromessa dalla mancanza di finanziamenti e di regolamenti attuativi, che portano all'autoreferenzialità di ogni rete e fornitore e alla sottovalutazione dell'apprendimento e dell'educazione delle persone adulte come mezzo per lo sviluppo personale e professionale, oltre che della cittadinanza.

Priorità 2

Collegamento tra Educazione delle persone adulte e mondo del lavoro - gli incentivi per sostenere l'**impegno delle professionalità chiave** nei partenariati pubblico/privato sono limitati, in particolare per i datori di lavoro, solitamente interessati soprattutto all'istruzione e alla formazione professionale (corsi di qualificazione).

Priorità 3

Informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attivo delle persone adulte nei processi di istruzione e validazione - a causa della complessità e della varietà delle persone adulte con basse qualifiche, è necessario trovare modi creativi ed efficaci per raggiungere i/le potenziali discenti. Infatti, per questo gruppo target è solitamente più difficile riconoscere le proprie esigenze di apprendimento e quindi è meno probabile che cerchi opportunità di formazione.

¹⁴ Sito nazionale (italiano): <https://www.agci.it/>; Divisione Regione Umbria (italiano): <https://agciumbria.agci.it/>

¹⁵ Sito italiano: <https://www.foncoop.coop/>

Priorità 4

Validazione delle competenze non formali e informali - a livello regionale, si tratta di stabilire ruoli, linee guida, processi e meccanismi chiari per il riconoscimento dell'apprendimento pregresso che valorizzino le esperienze delle persone e facilitino l'accesso degli individui a ulteriori opportunità di istruzione e occupazione.

Priorità 5

Profilo professionale di insegnanti/formatori Educazione delle persone adulte - per l'Istruzione formale, erogata dai Centri pubblici per l'istruzione degli adulti, formatori/insegnanti non hanno bisogno, come requisito, di una formazione specifica incentrata sull'Educazione delle persone adulte. Hanno lo stesso background professionale degli insegnanti della scuola primaria/secondaria. Per questo motivo, e anche per il fatto che l'Educazione delle persone adulte è sottovalutata in generale, la professionalità docente non è sempre riconosciuta, sia a livello politico sia nella società in generale. Questo accade anche con la professionalità docente dell'istruzione e della formazione professionale.

Riferimenti

Unione Europea, Dichiarazione di Osnabrück sull'istruzione e la formazione professionale come strumento di ripresa e di giusta transizione verso le economie digitali e verdi, 2021.

Consiglio d'Europa, Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 sull'istruzione e la formazione professionale (VET) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (2020/C 417/01), 2020

Commissione europea, *Agenda europea delle competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*, 2020.

Commissione europea, *Pilastro europeo dei diritti sociali - Costruire un'Unione europea più equa e inclusiva*, 2020.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Attuazione in Italia della Raccomandazione del Consiglio "Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti"*, 2019

Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente, *Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta*, 2021